

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.  
**LIRE 8**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Lettere Romane

### Elezioni Politiche?

Da un nostro corrispondente romano riceviamo la lettera seguente, che, per una parte, sta in armonia con quanto si affermava nelle nostre informazioni di ieri circa l'appello agli elettori.

Stampiamo la lettera tal quale, in omaggio alla libertà delle opinioni, benché dissentiamo in quella parte che riguarda la forma di scrutinio, essendo noi fautori dichiarati del collegio uninominale.

Intanto ecco la lettera:

Roma, 18 luglio.

(X. Y. Z.) Vi siete lagnato colla vostra obbligante cortesia perché da lungo tempo mantengo il silenzio. Private ragioni mie prima di tutto mi tennero assente dalla Capitale, e quindi dal centro più sicuro (per quanto in simili faccende possa esservi sicurezza), da dove si possono attingere certe informazioni politiche. In secondo luogo vi ho visto così nemico dello scrutinio di lista, a favor del quale intendo spezzare un'ultima lancia, che son stato anche per questo dubitoso a prender la penna; ma tuttavia lo faccio perché spero vorrete lasciar libera la parola al vostro vecchio amico e corrispondente, sebbene non ne dividiate tutte le opinioni.

Il Ministero attuale, o a meglio dire il Presidente del Consiglio Giolitti, seguendo in ciò una caratteristica molto encomiabile della sua personalità, si differenzia dai suoi predecessori in questo, che, mentre gli altri usavano far correre le notizie da ogni parte, preannunciando i provvedimenti che stavano per prendere, il Giolitti invece se ne rimane molto abbottonato, e prende le sue risoluzioni con una pacatezza tutta piemontese, e le rende pubbliche soltanto quando sono definitivamente stabilite.

Se questo suo contegno impedisce molto utilmente quella nervosità morbosa che paralizzava spesso l'opera del Governo, rende difficile d'altra parte a noi giornalisti di fare i profeti; ma in verità questo nostro imbarazzo

non credo sia di danno alla cosa pubblica, perché il popolino ha così meno frottole attorno alle quali perder la testa. Adunque io non verrò a raccontarvi i segreti pensamenti dell'onor. Giolitti, perché a me certo non ne fece la confidenza, né credo l'abbia fatta ad altri; ma vi farò soltanto alcune osservazioni dedotte da quella situazione che a tutti è palese e della quale si discorre con qualche autorità.

Non appena il Giolitti ottenne la splendida maggioranza del giugno passato, le fantasie corsero subito a fissar la data delle nuove elezioni al 23 ottobre, e molti fra i Deputati che votarono contro, prima di tornare ai loro collegi per riassicurarsi la rielezione, ingombrarono le anticamere di palazzo Braschi per assicurare il Capo del governo che da quel momento in poi sarebbero stati con lui. Questo contegno dei nostri rappresentanti, presi in massa, non farà certo onore al carattere; ma, con un gregge così ben disposto, che motivo avrebbe il Ministero per sciogliere la Camera che si trova per quattro quinti tutta ai suoi piedi?

Per qual motivo dovrebbe tentare le urne, le quali potrebbero rispondere eventualmente con meno slancio di devozione? Un uomo acuto e pratico di Governo come il Giolitti, non potrebbe pensare di riservarsi lo scioglimento della Camera solamente quando questa gli negasse quei provvedimenti organici e finanziari che soli possono salvare il paese?

Perché non bisogna illudersi; riformare gli organici e provvedere alla Finanza vuol dire muovere una immensa quantità di passioni locali, perché bis gna tagliare sul vivo, ed io credo che il Giolitti ne avrà la forza ed il coraggio.

Ma il quesito principale è il seguente: Sarà più facile al Giolitti di ottenere ciò da una Camera che si presenta a lui favorevole sotto la minaccia di un pronio scioglimento, oppure da una Camera appena eletta e che non è molto probabile che venga sciolta da un giorno all'altro? Infine i deputati avranno coraggio di correre incontro alle grida dei loro elettori oggi, che, se votano, possono calciare di vivere ancora qualche anno, tanto che si attutiscano le passioni ed i rumori mossi dai nuovi provvedimenti, oppure quando fossero rieletti col collegio uninominale?

Non saprei fare una previsione; poiché non è facile entrare in 508 teste, che ragionano colla risultanza di migliaia di teste per ciascuna; ma sono persuaso (sarò un solitario) che il Giolitti adopererà fin che lo può gli elementi che gli sono favorevoli; prorogherà e poi chiuderà la sessione, e in novembre parlerà chiaro, e se la Camera lo asseconderà, niente di meglio; altrimenti potrà rivolgersi al paese e dirgli con tutta coscienza ed autorità che, se si vuole andare avanti, bisogna che uandino uomini che comprendano le neces-

sità e le urgenze, i quali non più legati dal sistema ibrido di scrutinio attuale potranno anche essere più indipendenti da certe pressioni.

Adunque concludo col dire che non credo proprio affatto essersi deciso lo scioglimento della Camera, e propendo invece a credere molto probabile che si continui ancora colla Camera attuale.

E giacché ho parlato del sistema ibrido di scrutinio di lista del quale è stata formata la rappresentanza che sta per andarsene, mantengo le mie parole. - Ma non crediate che per ciò io sia favorevole al collegio uninominale, che è calcolo una delle più grandi immoralità delle nostre istituzioni.

Lo scrutinio di lista avrebbe dovuto essere applicato con ogni larghezza. Il bucano non bisogna farlo in una buca, ma nell'acqua corrente. Non si dovevano costituire collegi di tre o quattro deputati, ma bensì un collegio unico per provincia; e quelle provincie che non avessero avuto almeno 6 deputati aggregarle alle provincie vicine, ed a monte la ipocrisia della rappresentanza delle minoranze.

E così più facilmente sarebbe entrato nei cervelli che il deputato non rappresenta i suoi elettori, ma la Nazione, come dice chiaro lo Statuto; mentre mai più come oggi il deputato e gli elettori credono in pratica il primo rappresentante dei secondi.

Allora soltanto sarebbero state impossibili le coalizioni; allora soltanto sarebbero stati eletti coloro che hanno una certa autorità e risonanza. Ci sarebbero state molte dispersioni di voti, ma non si avrebbe potuto infeudare dei collegi per omnia secula seculorum, come avviene col collegio uninominale.

Naturalmente che i deputati son tutti dal più al meno favorevoli a quest'ultimo sistema. Fattasi un po' di clientela nel piccolo cerchio; legati a sé cinque o sei maggiori; regalata qualche lampada o qualche croce; ottenuto dall'alto qualche favore; nei collegi rurali fatti forti di un possesso fondiario, se ne vivono fra due guanciali, sicuri del fatto loro. Ma nel vasto territorio di una o due provincie è necessario aver titoli e fama ben maggiori, e bisogna correr l'alea con più fatiche. Allora neppure il suffragio universale accordato a tutti coloro che sanno leggere e scrivere farebbe più paura ai timidi.

Non vedete quello che si va elaborando ora? In ogni provincia i due o tre più forti si vanno chiudendo nel loro bozzolo. Negli altri collegi codesti più forti hanno già patteggiato a chi la sorte dovrà dar la fortuna, accontentando le diverse sfumature e facendo delle transazioni qualche volta scandalose; infine gli antichi collegi a scrutinio sono già repartiti. Et sic desiderant vestimenta mea! E coloro che andranno a votare crederanno di aver eletti essi i loro deputati!!! Illusione delle illusioni!!!

no fracassato. Guardai ne' suoi vestiti, trovai la chiave che doveva aprirmi la postieria del castello dell'Aquila verso il quale mi dirigeva.

Strada facendo, riflettei al miglior partito da trarre dalla mia situazione. Il conte di Montaignu aspettava Brunet, e forse non era impossibile, presentandomi in luogo del capitano ed inventando una storia verosimile per spiegare la sostituzione, di cattivarsi la fiducia del conte.... Cercai la storia, che non mi costò un grande sforzo d'immaginazione e che riuscì meravigliosamente, poiché il signore dell'Aquila tutto credette da vero sciocco.... Ora, capitano, ne sapete quanto me....

E così, chiese Lacuzon, voi siete sicuro che il curato Marquis è stato condotto al castello di Clairvaux?

— Sono sicuro, a meno che non sia stato consegnato al signor di Bauffremont che sarà incaricato di custodirlo....

— Prima della prossima notte, Marquis sarà libero e Bauffremont prigioniero! gridò Lacuzon.

— Mi permettete, capitano, non già di darvi un consiglio, ma di esternarvi la mia opinione.

— Certamente.

— Ebbene, credetemi, badate a quello che volete fare, non compromettete tutto per aver troppa fretta. Pensate che avete delle prove del tradimento del conte di Bauffremont, queste prove non sono ancora pubbliche. Pensate che in questo momento il curato Marquis dove trovarsi in qualche segreta prigione e non già al castello di Clairvaux. Pensate fi-

La vera volontà del Paese non potrebbe estinsecarsi che nel vasto ambiente della provincia come collegio unico. E sebbene non sia profeta né figlio di profeta vedrete che ci arriveremo. E una profeta che sembra fatta proprio in cattivo punto. Ma non sarà per questo meno vera.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Il Daily Chronicle dice che Gladstone comincerà la sua opera abrogando la legge di coercizione in Irlanda e riformando la legge elettorale.

VIENNA, 20. — La notizia dei giornali che si sia aggravato lo stato di salute del conte Taaffe è del tutto infondata.

BUEAPEST, 20. — Il Giornale Ufficiale pubblica la nomina di Lukaes a ministro del commercio.

CRISTIANIA, 20. — Il Re incaricò l'ex presidente del consiglio Stang per la formazione del gabinetto.

TANGERI, 20. — In seguito al saccheggio commesso dalle truppe marocchine nei dintorni di Tangeri, il corpo diplomatico fece pratiche presso il ministro degli esteri dichiarando di ritenere responsabile se gli interessi degli europei fossero stati lesi.

## SENATORI

Leggesi nella Perseveranza, 20:  
« Nella Provincia di Como di ieri si legge che saranno nominati senatori di sicuro gli onor. Rinaldo Casati, Giulio Adamoli, Giulio Bianchi e avv. Remini. Per notizie, certamente più sicure di quelle della Provincia di Como, possiamo affermare, per ciò che riguarda l'onor. Adamoli che la notizia è assolutamente erronea. »

## L'ONOR. GIOLITTI A MILANO

(Dalla Lombardia)

L'onor. Presidente del Consiglio dei Ministri arrivò jeramattina alle 11.30 da Torino.

Occupava da solo uno scompartimento di I. classe.

L'onor. Giolitti vestiva un abito da viaggio grigio-scuro, a giacca, e cappello chiaro a cencio. Lo attendevano nella Stazione centrale il prefetto Codronchi col consigliere delegato Maccaffari e il questore Bancheri, l'assessore Cambiasi, il generale Primerano, il procuratore generale comm. Celi, il tenente-colonnello dei carabinieri, i senatori conte Annoni e dott. Porro, l'onor. Canzi.

Il ministro s'intrattene con molta cordialità e lieto umore con le autorità e gli amici che gli tennero compagnia a colazione nel restaurant della stazione.

Alle 1.35 l'onor. Giolitti partì per Monza per conferire col Re che lo tratteneva a pranzo.

nalmente che noi abbiamo un mezzo per sapere prontamente tutto che avviene e per approfittare della fiducia dei nostri nemici, poiché il signor dell'Aquila si è preso cura di darmi egli stesso una lettera e un anello che devono permettermi d'avvicinarmi al signor di Bauffremont....

— Ma questa lettera è inintelligibile per noi....

— Credete voi che io non saprò rendermi conto delle impressioni di quello, al quale è indirizzata? Credete forse che ammissa l'interno del Castello di Clairvaux, non saprò procurarmi delle preziose informazioni?

— Senza dubbio, ma se il ritardo da parte mia permette ad essi di riaccendere per Marquis il rogo di Pietro Prosti?

— Non abbiate alcun timore, capitano, voi avete più d'un giorno dinanzi a voi. Se il curato Marquis deve morire, non è adesso e non qui... La sua cattura è troppo importante, uomo simile è tropp'alto locato perché i Grigi e gli svedesi lo sacrificano prima d'esserse fatto un trionfo agli occhi della Francia.

— È possibile che siate nel vero, rispose Lacuzon; in ogni caso, io non prenderò alcun partito prima d'aver deliberato con il colonnello Varroz, e voi ci avete resi troppo grandi servigi per non essere presente a questa deliberazione....

Tutto questo era stato detto passando il pendio a scarpa che conduce alla foresta di Minstreux-en-Joux.

I nostri personaggi non tardarono ad arrivare sotto le arcate di verdura formata dai

Alla stazione di Monza l'onor. Giolitti fu atteso dal generale Pallavicini primo aiutante di campo del Re, dal sottoprefetto conte di Salasco, dal tenente dei carabinieri.

Il Presidente del Consiglio tornò a sera alle 10 a Milano. Era con lui il generale Pallavicini. Attendevano in stazione il ministro, i deputati Oddone di Alessandria e Casati di Milano, il prefetto, il consigliere delegato, il questore, il colonnello dei carabinieri.

L'on. Giolitti salì frettolosamente sul diretto Bologna-Firenze-Roma che lo attendeva da alcuni minuti, e occupò, come nella mattinata, uno scompartimento di I. classe, provvedendosi, democraticamente, per dormire, di un cuscino a nolo.

Strinse la mano alle autorità presenti, agli amici, e partì alle 10,10.

Nello stesso treno viaggiò l'on. Codronchi che è ripartito in licenza per la Romagna.

## LA FILOSSERA

Si ha da Pallanza:  
I risultati delle ispezioni testè iniziate in quei dintorni sono assai allarmanti: nel solo primo giorno di ricerche, si scoprirono cinque nuovi centri di infezione.

Importa ora di esplorare accuratamente sette Comuni infetti, che costituiscono la cosiddetta zona di lotta, e spingere le investigazioni anche nei territori limitrofi; occorreranno inoltre esplorazioni saltuarie e visite ai vignetti dell'alto Novaresa.

## Per il dazio consumo

Gli studi che si stanno compiendo al ministero delle finanze per una riforma generale sul dazio di consumo, sono fatti sui dati delle ricevitorie di Roma e di Napoli, ove il Governo gestisce il dazio per conto dei rispettivi municipi.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

Presso Dongo (Como) sul monte Livo, due giovani (di 16 ai 18 anni, nel rincorrere una mucca che si dirigeva verso un luogo pericoloso, precipitarono in un burrone, rimanendo cadaveri all'istante.

× Napoli sono in sciopero i tongolari. Quella numerosa classe di pescatori di molluschi chiedono alle autorità delle restrizioni nei permessi di esercizio del loro mestiere.

× A Torino la questura arrestò i ladri che derubarono giorni sono l'attrice Teresina Mariani e sequestrò loro buona parte della roba rubata.

× Emilio Zola prepara un romanzo su questo soggetto. Il pellegrinaggio a Lourdes. Egli si recherà presto a Lourdes per fare degli studi.

secolari abeti.

Fino a che avevano camminato su superficie scoperta, la pallida lupe che veniva dal cielo li aveva aiutati a dirigersi; ma qui le tenebre diventavano opache, e Lacuzon e Margherita, non avendo come il prigioniero liberato le facoltà, a sì caro prezzo acquistate, di veder chiaro nella più profonda oscurità, correvano rischio di smarritsi ad ogni passo e di farsi inghiottire da una di quelle fessure che frequentemente si trovano sulle placure delle montagne del Jura.

— Capitano, disse la vecchia rompendo qualche ramo secco, ecco quello che ci servirà di torcia; lo camminerò avanti onde riconoscere il terreno....

Lacuzon abbruciò un po' di musco secco, dando fuoco ad un pezzo d'asca.

Margherita soffrì su quel musco, dal quale non tardò a scaturire una fiamma vivace che gli servì ad accendere uno dei rami d'abete, di cui ella avea fatto provvista.

Armata di questa torcia improvvisata andò innanzi, scuotendo sopra al suo capo la resina ardeante da dove veniva fuori lunghi spirali d'un fumo bianco.

Lacuzon poté allora, per la prima volta, lanciare sul suo compagno uno sguardo investigatore.

I lineamenti dello sconosciuto erano di un ammirabile purezza di forme, ma coperti da un sì grande pallore che lo si avrebbe detto scolpite nel marmo, e che la barba e i capelli bianchi spiccavano appena su quella livida epidermide.

(continua)

## APPENDICE N 102

del Comune - Giornale di Padova

## SAVERIO DE MONTEPIN

LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

I grigi erano numerosi; i montanari furono schiacciati, il curato Marquis fu fatto prigioniero..... Io non potevo soccorrerlo in nessun modo, e rimasi rannicchiata nel mio nascondiglio. Il capitano Brunet, che subito non conobbi, passò affatto vicino a me con qualche uomo, e intesi che diceva ad uno di essi:

Luogotenente, andate a prendere il comando della scorta del prigioniero.... voi lo condurrete in fondo alla gola che attraversa la riva del lago, sotto Clairvaux; salirete sulla riva destra ed incontrerete un uomo, al quale chiederete la parola d'ordine.... Vi lascio, il padrone mi attende alle dieci. Conto raggiungervi questa notte.... Fate buona guardia!... Voi mi rispondete con la vostra testa della vesta rossa!

I grigi si allontanarono, e il capitano Bra-

net si mise solo in marcia nella direzione del castello dell'Aquila. Il padrone, del quale si aveva parlato, era Antide di Montaignu, non ebbe su ciò la più piccola ombra di dubbio.

Bisogna che vi dica, capitano, che sapeva esistere una postieria praticata nella parte inferiore dei bastioni, nasco ta sotto a cespugli, e per la quale aveva veduto più d'una volta introdursi Lespinassou e Brunet.

Era precisamente per quella postieria che Brunet stava per entrare. Egli ne aveva la chiave, e se mi riusciva prendergliela raggiungeva lo scopo de' miei desideri. Ma per ciò fare, bisognava impedirgli di giungere al castello.

Il mio piano fu ben presto combinato. Ad una mezz'ora di strada dal sito in cui si trovava in quel momento Brunet, voi sapete, capitano, che si vede il sentiero tagliato da un profondo torrente, sul quale a guisa di ponte fu gettato un abete. Corsi in linea dritta quanto me lo permettevano le mie vecchie gambe; attraversai il torrente, trassi a me il tronco dell'abete in modo che non passasse che di qualche linea sulla roccia, e mi accacciai sull'erba.

Dopo cinque o sei minuti intesi venire Brunet. Egli zuffolava allegramente l'aria di quella canzone bressana che Gerbas canta sì spesso. Lo lasciai montare sul ponte vacillante, poi quando fu nel mezzo, diedi all'abete una potente scossa.

Brunet emise un grido spaventevole e rotolò nel torrente con il tronco d'albero.

Io discesi con precauzione, lo trovai proprio in fondo, quasi rigido dal freddo e con il tra-

## GIORNO PER GIORNO

Anche fra i pochi deputati rimasti alla capitale correva notizia in questi giorni che il ministro Giolitti fosse alquanto perplessa a proposito delle elezioni: qualcuno affermava risolutamente che non avrebbero più luogo.

È naturale che noi registriamo con tutta riserva queste voci, le quali non hanno forse altra origine che dal desiderio di qualche deputato incerto della rielezione, o smanioso d'indurre il Ministero ad aprirsi francamente, rompendo il troppo lungo silenzio.

Assicurarsi che il ministro Giolitti abbia provato vivo rincrescimento per la morte di Ellena. Egli faceva calcolo, in caso di guarigione, di valersi del suo ex-collega in qualche missione piuttosto delicata e difficile per l'interesse della finanza e dell'economia dello Stato.

Si conferma che l'onor. Imbriani, nella sua prossima conferenza da tenersi a Trastevere, si mostrerà molto conciliativo verso l'onor. Cavallotti, nella speranza di ricondurre insieme tutti gli elementi dell'estrema sinistra, e di combattere con unità di programma così nell'alta Italia, come nelle provincie del mezzogiorno, la politica ministeriale.

Intanto la campagna è iniziata solite, armi fra le quali colla parola d'ordine, passata fra tutti i giornali della cosiddetta progresseria circa la pretesa alleanza dei moderati coi clericali.

Quanto ai moderati, che ben presto non si saprà quasi più quali siano, hanno invece il torto di non aver cominciato a farsi vivi, cercando di assimilarsi tutti quegli elementi, che militano sotto la bandiera dell'ordine colla libertà.

La falange risipina, se così può chiamarsi un gruppo costituito da quattro uomini ed un caporale, continua intanto nella riforma, suo organo ufficiale, a battere in breccia il Ministero caduto, per la paura certamente che non sia abbastanza morto.

La paura che il Giolitti, costretto com'è a riprodurre tutta o in parte la politica dei suoi predecessori, senta come una specie di scrupolo di appoggiarsi alla parte opposta che ha combattuto quella politica e ancora la combatte, senza saperne suggerire una di migliore.

Le notizie da Tangeri sono sempre di colore oscuro, e le provocazioni del plenipotenziario britannico sembrano destinate a creare una posizione insostenibile. Il giusto risentimento della popolazione indigena non ha potuto frenarsi più a lungo, e il plenipotenziario fu costretto ad allontanarsi da Fez, a scampo d'incidenti più gravi.

Come si vede la situazione al Marocco è assai tesa, e minaccia di diventare ancora più, perchè il Sultano rifiutasi assolutamente di negoziare qualsiasi trattato.

## UN LUGUBRE DRAMMA D'AMORE

Rileviamo dal *Fieramosca* di Firenze: Temistocle Marandino, un giovane piccolo, dalla faccia caratteristica, dai lineamenti marcati, era assai conosciuto in Firenze, tra i giovani della sua età per le faccende, per il suo spirito gaio, per le sue trovate originali, per il suo carattere strano, bizzarro.

Orbene, il Marandino, ad onta delle sue abitudini compagne, erasi fortemente innamorato di una bella e gentile signorina, figlia al sig. Pietro Mozzana che ha un negozio di staguino in via dei Ginori, 28.

La fanciulla, di nome Italia, aveva corrisposto all'amore del Marandino col permesso dei genitori, i quali poi però pensarono di troncare quella relazione, perchè non vedevano attuabile un matrimonio tra la loro figlia e il Marandino, finchè questi non avesse pensato a procurarsi una posizione libera, decorosa e che gli permettesse di sostenere il peso e le cure di una famiglia.

E tali decisioni furono comunicate al giovane. L'altra sera, pochi minuti dopo le 9, il Marandino salì in casa dei Mozzana (al terzo piano n. 31 in via Ginori) e suonò il campanello. Il giovane ebbe un colloquio colla madre della ragazza, la signora Margherita Mozzana. Tra i due ebbero luogo delle spiegazioni.

Si convenne da ambedue che bisognava, se non troncare del tutto, sospendere quella relazione.

Il Marandino non diede nulla a conoscere di quel che s'agitava nella sua mente, e quantunque non allegro, pure era abbastanza calmo

La signora Margherita, a nome della figlia, che aveva conosciuto per giusti ed assennati desideri dei genitori, restituì al Marandino alcune lettere, che egli aveva scritto alla ragazza.

Il Marandino prendendo le lettere esclamò: — Meno male che l'ha rispettato e che non le ha strappate.

La signora Margherita fece conoscere al Marandino che non vi sarebbe stata ragione alcuna per far ciò che egli aveva sospettato. Dopo di che il Marandino alzatosi, disse: — Dove è l'Italia?

— E di là in camera sua. Non ci vada perchè si spoglia, e tornata or ora di scuola. Ma il Marandino già in preda all'agitazione che gli ferveva nell'animo, non badando alle parole della Mozzana, che quasi lo tratteneva riuscì ad entrare nella camera dell'Italia.

Tra i due giovani ci fu un colloquio brevissimo, alla presenza della madre. Il Marandino ringraziò la ragazza perchè non aveva strappato le lettere, anzi glielene restituì, poi le rivolse alcune parole d'addio dicendo che oggi sarebbe partito.

L'Italia, che nulla sospettava e che già erasi preparata al distacco dal fidanzato, era seduta su di una seggiola, fu vicinanza di una *tablette*.

Il Marandino, durante il colloquio si trovava appoggiato alla finestra, che era aperta.

Ad un tratto, dopo una breve pausa, quasi mosso da una determinazione fulminea, il Marandino estrasse di tasca un piccolo revolver americano elegantissimo, e senza pronunciar parola, puntandolo contro l'Italia ne lasciò partire un colpo.

Fortuna volle che il colpo deviasse e che il proiettile (calibro 9) andasse a conficcarsi nella parete.

La signora Margherita e l'Italia rimasero allibite, terrorizzate dallo spavento; il signor Mozzana, che già trovavasi a letto, al rumore della detonazione accorse, insieme cogli altri della casa nella camera della figlia.

Allora il Marandino, completamente perdendo la coscienza dei propri atti, credendo di aver ucciso la sua fidanzata, pensando con orrore nel confuso, disordinato eccitamento dell'animo alle conseguenze di ciò che aveva fatto, scavalcato il davanzale della finestra, si lasciò andare nel vuoto...

Un istante dopo, il corpo battendo sull'angolo del marciapiede, in prossimità della macelleria Martelli, rimbalzava sul selciato della via.

Durante il trasporto all'ospedale, l'infelice cessava di vivere.

Nelle tasche del vestito di Temistocle Marandino fu rinvenuto un testamento, scritto sino dal 15 maggio scorso.

In esso, dopo aver espresso in forma assai spigliata e vivace le sue ultime disposizioni testamentarie, impone che il trasporto della salma venga fatto in forma puramente civile e che il suo corpo venga cremato.

## Cronaca del Regno

**Roma, 20.** — Il trattamento del riso. — Il *Fanfulla* conferma che alla apertura della Camera l'on. Grimaldi presenterà il progetto di proroga dell'attuale trattamento doganale del riso.

È stato approvato il progetto per l'impianto di un ascensore da piazza di Spagna al soprastante piano del giardino Pinciano. L'ascensore potrà trasportare otto persone ad un tempo: la corsa durerà pochi secondi. L'opera viene assunta dal cav. J. Debenedetti.

**Fano, 19.** — Terremoto a Fano. — Oggi alle 1 pom. fu avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di tre secondi. Nessun danno alle case e nessuna disgrazia.

**Catania, 19.** — L'eruzione dell'Etna continua. I boati sono meno frequenti, ma è sempre grande la quantità di fumo eruttato.

La corrente orientale di lava si è fermata al monte Camerica; quella occidentale prosegue lentamente il suo corso.

Iersera il prefetto visitò Nicolosi col sindaco e la Giunta municipale.

Stabilì un modo di distribuzione dei primi urgenti sussidi alle classi più bisognose.

La popolazione di Nicolosi è relativamente calma.

Stamani è cominciata la distribuzione del pane ai poveri di Nicolosi.

## CRONACA DELLA CITTA

### Per gli sventurati DI POLESSELLA

La disgrazia che ha colpito testè - improvvisa e terribile - il paese di Polesella invita ogni anima gentile a pietà e chiama ogni cuor generoso al soccorso degli infelici.

Il *CORRIERE DEL POLESINE*, seguito nella sua nobile iniziativa dai giornali di Venezia e di altre città, ha aperta una sottoscrizione a favore dei disgraziati.

Anche noi vogliamo secondare codesto impulso del cuore ed incitiamo i nostri lettori ad un'opera di carità così necessaria ed urgente.

Godiamo intanto di poter oggi stesso scrivere la prima offerta di L. 20 che ci vien fatta dall'onor. comm. Carlo Maluta.

Ed ora al nostro appello risponda, come sempre, sollecita e larga la carità cittadina.

## LIBERALI - MODERATI all'opera

Nostro divisamento era di non parlare per ora di elezioni generali politiche, per non intracciare la rispettiva opera preparatoria dei partiti, e riservandoci di entrare in campo quando si facesse sentire anche per noi la voce del dovere.

Ma poichè altri ha rotto il ghiaccio sia con pubblicazioni, sia con altri modi che equivalgono ad un principio d'azione, un giornale che ha le sue opinioni, non può condannarsi al silenzio e trascurare anche la semplice cronaca dei fatti, solo perchè i fatti hanno rapporto colle elezioni.

Quanto alle pubblicazioni accennate sarà tempo di parlarne, ma crediamo bene congratularci subito di un fatto, che risponde ai nostri desideri tante volte manifestati, quello di vedere il partito *liberale-moderato*, che è la maggioranza di Padova, e che rappresenta il fior fiore dei cittadini, non solo stringere le sue file, ma far pubblica e solenne manifestazione dei suoi principi e dei suoi intendimenti, manifestazione la cui franchezza è riconosciuta questa mattina perfino dall'*Adriatico*, cortesia tanto più rimarchevole, perchè da parte di un avversario.

Il fatto, al quale accenniamo è la riunione avvenuta ieri nel pomeriggio, in casa del comm. Carlo Maluta, deputato al Parlamento, per invito diramato da un gruppo di egregi nostri amici della *Savota*, invito che qui riproduciamo:

Padova, 16 luglio 1892.

*Onorevole signore,*  
Allo scopo di coordinare tutte le forze del partito *liberale moderato* per eventuali avvenimenti politici, si fa invito e preghiera alla S. V. di voler intervenire ad una riunione che avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 2 pom. in casa Maluta, via Soccorso, N. 3983.

COLPI PASQUALE - COSMA GIULIO DA PONTE GIOVANNI - MALUTA CARLO - TUROLA FRANCESCO

L'invito non rimase inascoltato, ma vi rispose un numero considerevole di cittadini, fra i quali parecchi fra i soci più intelligenti, più operosi della *Savota*, ed uomini onesti e leali anche in politica.

Dopo brevissimo scambio d'idea, fu affermata la necessità che il partito *liberale-moderato*, la cui bandiera è *ordine, libertà*, stringa le sue file per la lotta che si prepara di fronte ai radicali, socialisti, anarchici o qualsiasi altra gradazione di avversari fuori della cerchia costituzionale, o contro i loro alleati sotto l'etichetta del costituzionalismo.

La conclusione dell'adunanza è stata una sola: fu che qualunque sia la condotta e il pensiero altrui, una soltanto dev'essere la parola d'ordine del nostro partito: cercar di allargare la sua possibilità la cerchia degli aderenti alla *Savota* escludendo soltanto i partiti estremi e loro alleati: lavorare per presentarsi all'urna per le elezioni politiche col programma primitivo della *Savota*, non riveduto e corretto (?) leggi, *corrotto*, a tenore delle convenienze di alcuno.

Questa la decisione dell'adunanza, della quale ci ralleghiamo come di un ottimo sintomo per le lotte future.

## AL CIRCOLO ARTISTICO

*Obliviscere humanum!* - Ma io mi sono scordato di alcune belle produzioni di pittura e riparo tosto alla mancanza.

Sono esse dovute all'intelligente pennello del sig. Astolfi, e son due ritratti ed una tela a soggetto.

I ritratti, l'uno di S. M. il Re, di grandezza naturale, l'altro a mezzo busto, di persona conosciutissima in città, vanno lodati per la verità e per il colorito. E va lodata pure l'altra tela *la lavandaia* lavoro per cui s'è attirata l'ispirazione dal vero e che risponde per l'ambiente e per particolari ai più giusti concetti dell'arte.

Ed ora alla scultura e, per non offendere alcuno, all'ultimo venuto nella mostra quantunque decano fra gli artisti - Natale Sanavio.

Di lui un grazioso tipetto - *una bagnante* - soggetto fritto e rifritto in mille salse e che per essere piacevole deve trattarsi con buona disposizione e con eccezionale talento.

L'una e l'altro non mancano certo in Natale Sanavio, e noi abbiamo con nostro piacere constatato e la somma cura nella modellazione così nel nudo come nelle pieghe, e il buon gusto nella postura del *soggetto* e la naturalezza delle mosse.

Dal padre al figlio, da Natale ad Augusto Sanavio. Questi presenta un simpatico putino addormentato sopra una mensola, con una grazia da angelo ed un sorriso che incanta.

Il lavoro non è pur anco finito, ma tuttavia quel putino, che potrebbe così ben figurare in qualche sala di ricco, dimostra l'intelligenza e lo studio del suo autore.

Ma noi dobbiamo ormai volgere gli sguardi e le nostre parole alle opere di Giovanni Rizzo.

Son tre ritratti: il basso Selva, Domenico

Turazza e il prof. Vanzetti - tutti e tre vivi, naturali, parlanti per l'anatomia delle parti e del complesso ammirati, messi là a testimoniare l'abilità del loro autore. Rizzo conosce tutti i segreti dell'arte e la stecca nella sua mano nervosa, toccando il masso di creta, riproduce con fine sentimento la verità che parla davanti agli occhi, e la anima del pensiero che regna sovrano nella mente dell'artista.

E Rizzo è l'artista moderno, l'artista dagli scatti, dalle ispirazioni, dalle emozioni direi quasi patologiche, l'artista che studia nell'anima e ferma in un segno recondito, inespugnabile tutto quel mondo di concetti, che il *soggetto* gli ispira.

E la melanconia del *soggetto* ferma il visitatore davanti ad una testa; sta scritto di sotto *Orefea*.

È Orefea costei? l'Orefea dell'*Ameteo*. l'Orefea sognata dal genio di Shakespeare? No, francamente; no, in verità; io l'avrei chiamata quella figurina *Stupore* o *Mania Dolorosa*, non mai *Orefea*. L'Orefea vuol essere studiata, pensata, sentita e riprodotta con un'impronta più che d'artista, di pensatore.

Ma Ramazzotti, che ne è l'autore, tutto si rivela nella sua bravura in un *Dante*, che mi si dice presentato al concorso di Trento. Buono per linea e per modellazione, disinvolto, spontaneo, espressivo nell'azione, *Dante* di Ramazzotti è una vera creazione: creazione che va lodata anche per l'alto concetto che la ispira e che si manifesta di primo aspetto sotto l'austera fronte del grande padre italiano.

L'altro lavoro del Ramazzotti è il busto del maestro Giordano Ruzza.

Di questo lavoro plasmato con franchezza e non comune abilità una sola parola: il ritratto risponde all'originale!

Ma dai maggiori dell'arte scultoria padovana, ora dobbiamo scendere a dire alcuni che dei minori.

E fra codesti minori vi sono dei giovani intelligenti davvero e studiosi, i quali meritano nei loro difetti e consigli e compatimenti da chi pensi al buon volere che li ha tratti a figurare non indegnamente a questa mostra.

Godò scrivere per primo il nome del sig. Bertocco, che so distiato decoratore, buono e modesto.

Ed è ammirabile davvero per l'ardire della sua idea, quel gruppetto intitolato *buon principio d'anno*. Sono due ragazzini del popolo, l'uno ritto in sul davanti, colla manina alla bocca, l'altro più indietro colla destra sulla spalla del compagno, tutti e due in atteggiamento di vociferare, all'indirizzo sa Iddio di chi, l'augurio di prammatica, che deve forse fruttare una buona mancia.

E codesto lavoro del Bertocco è bello nel suo insieme, modellato con intelligenza e vorrei dire con disinvolture. Non così in ogni parte è lodabile l'altro soggetto del medesimo autore - *In acqua* - una mezza figura di ragazzo a nudo.

Dopo di lui il Novelli, che figura con parecchie opere di decorazione e con una testa di Cristo morente, la quale può esser lodata per la modellazione e per la cura dell'insieme, non certo come opera che esprima anche in piccola parte il concetto.

Ma il Novelli è un decoratore distinto, che sa trattare da maestro la modellazione dei fiori.

Ed a lui, che si mostra tanto perito, non manchi la lode e l'incoraggiamento.

Ma giacchè noi parliamo di scultura, mi sia lecito alla scultura in pietra unire la scultura in legno, che ha nella piccola mostra di Via S. Lorenzo un egregio rappresentante.

È questi Tullio Campello, il quale ha esposto parecchi suoi lavori, dei quali alcuni ormai venduti.

E dovrebbero essere ormai venduti molti ancora dei lavori prodotti a questa mostra. Perchè se gli artisti hanno il dovere di studiare e di farsi valere, non devono poi mancare i protettori dell'arte, i quali la incoraggino materialmente.

Basta soltanto una piccola scorsa lungo le sale del Circolo per vedere ed ammirare tanti quadri graziosi, tante statuine degne di ornare le sale dei ricchi. E codesti ricchi devono sentirne il bisogno, se è vero che l'arte ha ancora un rimasuglio di quella potenza antica, che la faceva una malattia incantatrice.

Ma a chi con intelletto ed amore visita la mostra del Circolo Artistico piace sovra ogni altra cosa l'ottima idea del Comitato ordinatore, il quale ha voluto unire in un ambiente medesimo, vicino a lavori di artisti moderni, alcuni quadri di artisti antichi ed alcune composizioni del pittore Gazzotto.

Quest'ultima paiono messe là a bella posta per additare agli artisti padovani dell'oggi un ottimo esempio d'artista padovano, che meritò le lodi dei suoi e passerà fra i buoni maestri nella memoria dei futuri. E le altre tele antiche di egregia fattura possono forse servire al visitatore per un confronto fra le tendenze d'una scuola che manca ormai di rappresentanti e di un'altra scuola - la moderna - che si è formata man mano con nuove idee, nuovi gusti e nuovi sistemi.

Ma il compito nostro non può estendersi tant'oltre: noi abbiamo soltanto accennato anche a codesto riparto dell'Esposizione di via

San Lorenzo per invogliare massimamente i concittadini nostri a correre numerosi in quella sala dove si raccolgono i testimoni dell'abilità e della laboriosità dei nostri artisti.

E nei giudizi che abbiamo dati, nelle lodi tributate, negli appunti fatti - bramiamo dichiararlo - ci fu guida, oltre che il nostro avviso, il sentimento generale che ha pronunciato ormai un verdetto sui lavori esposti nel palazzo di via S. Lorenzo.

Ma chi per una volta soltanto ha visitato codeste sale, non può davvero rimanerne pago: bisogna tornare ancora, vedere ancora e meditare le opere esposte avanti di formulare un giudizio.

Ed è ciò che noi abbiamo fatto prima di buttar giù queste quattro chiacchiere, profane forse, sconclusionate no, perchè pensate e coscienti.

## Banca Nazionale.

Si ha da Firenze, 20, sera: « Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale del Regno nel primo semestre 1892 fu fissato a lire 23, pagabile dal primo agosto. »

## Bollettino giudiziario.

Togliamo dal bollettino giudiziario teste nescite:

A Salsilli e Tisocco, cancellieri delle preture di Conselve e Barbarano, e a Baston, vice cancelliere del tribunale di Venezia, fu concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

## Feste Galileiane.

Il Comitato studentesco per le feste Galileiane ci comunica:

In seguito a deliberazione del Comitato degli studenti per le feste Galileiane, è aperto un concorso per le parole di un inno goliardico da essere in seguito musicato ed eseguito in dette feste.

I lavori portanti un motto ripetuto all'esterno di una busta chiusa contenente il nome e domicilio dell'autore, dovranno essere spediti entro il 31 agosto al segretario del Comitato sig. Giovanni Indri via Pensio, Padova.

Si avvertono inoltre tutti gli studenti che in seguito alla deliberazione del Comitato avessero approntata l'opera in un atto, che il tempo fissato per la presentazione dei lavori va fino al 15 settembre.

I lavori dovranno essere presentati colle stesse norme che regolano il concorso precedente.

A giudicare detti lavori saranno chiamate due Commissioni nominate dal Comitato esecutivo.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al segretario del Comitato.

## Laureandi ingegneri.

Questa mattina alle ore 9.48 sono partiti col diretto alla volta di Genova gli studenti dell'ultimo anno d'applicazione.

Essi sono in numero di quarantatre e li accompagnano nel loro viaggio d'istruzione prof. Chiochi, Turazza e Zambler.

## Corte d'Assise.

Oggi alla nostra Corte d'Assise ha principio il processo contro Mimo Alessandro imputato di omicidio.

Si udranno 6 testi d'accusa e 2 periti oltre ad altri testi di difesa.

In questo processo funzionerà da P. M. il sostituto procuratore generale cav. Amati.

Il Mimo è difeso dall'avv. Bizzarini.

## Beneficenza.

Nella luttuosissima circostanza della perdita della dilettissima signora *Maria nob. Malanotti* il di lei padre ed il fratello, desolatissimi, e largirono L. 200 a favore di questo Orfanotrofio femminile di Santa Maria delle Grazie.

Il Consiglio d'Amministrazione del pio luogo compreso da tanta sciagura, e di viva riconoscenza, tributa ai benefici oblatori i più sentiti ringraziamenti, insieme alle sue condoglianze.

Il nob. Enrico Malanotti tanto crudelmente perseguitato dalla sventura, piangendo oggi amaramente la perdita della sua adorata figlia *Maria*, dona ai poveri la somma di L. 200.

Possano le benedizioni di questi sollevare il dolore del padre derelitto.

## Cucina economica.

La Direzione della Cucina Economica con grato animo porge le più vive grazie alla benemerita famiglia nob. Malanotti che nella grave sciagura della perdita dell'amatissima figlia *Maria* volle elargire a favore di questa Cucina L. 100; desiderando in pari tempo che questa nobile famiglia colpita da tanta luttura, trovi nella gratitudine dei poveri lenimento al suo dolore.

## Il temporale di stanotte.

Fino da ieri sera tempo orribile: questa notte poi un violento temporale si riversò sulla nostra città che fu deliziata da un rumoroso acquazzone, da lampi, da tuoni e da qualche saetta.

Anche al presente il tempo nulla promette di buono, che anzi trattotratto una piovegrugola seccante vien giù con vera insistenza. Il termometro è disceso di molto.

**Per l'onomastico di S. M. la Regina.**  
Al telegramma di felicitazione inviato dal signor Prefetto di Padova comm. conte Saladini in occasione del genetliaco di S. M. la Regina - il Ministero della Real Casa rispondeva col seguente:

**PADOVA**  
Gressoney, 20/7 1892  
Gli auguri dei quali Ella si faceva interprete con parola tanto nobile e gentile tornavano particolarmente graditi alla Regina, che m'incarica di porgere a Lei ed a quanti si associavano al pensiero devoto vivissimi ringraziamenti.  
Ecco il telegramma pervenuto alla Deputazione Provinciale in risposta allo spedito per l'onomastico di S. M. la Regina:

**PADOVA**  
L'augurio devoto di codesta Deputazione Provinciale tornava ben gradito a S. M. la Regina che mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.  
Cav. d'onore ZENO

**Un'idea buona.**  
Possiamo senza riserva annunciare che si sta pensando ad istituire una cassa di previdenza fra gli infermieri dell'Ospedale.  
Studiano questo progetto valenti e coscienziosi medici, che hanno a cuore la sorte dei bravi infermieri, i quali come meritano ogni lode per l'eseguimento delle loro mansioni, così meritano ogni appoggio quando si tratti di migliorarne le condizioni.

**Onoranze al tenente Bernasconi.**  
I funerali dello sventurato tenente ebbero luogo ieri a Bassano e riuscirono commoventissimi per il largo intervento degli amici e delle autorità.  
Stamane alle ore 7 1/2 la salma giunse alla nostra Stazione per essere tumulata al nostro Cimitero.

Giunse ancora ricoperta delle ghirlande che la pietà ed il compianto dei Bassanesi votò alla memoria dell'infelice vittima del proprio dovere.  
Erano alla Stazione alcuni amici del defunto, i quali accompagnarono quindi la bara fino a Cimitero.

Parlò per essi interpretando il sentimento generale, e commoventi il sig. G. B. Trevisan, non mai ultimo a prestar l'opera sua dove si tratti di fare del bene.

Ora ci giunge da Bassano in data 20, la seguente corrispondenza:  
(gfm). Oggi alle 5 p. ebbe luogo il funerale del compianto tenente Bernasconi, la cui fine dolorosissima impressionò tristemente la nostra città, che apprezzava in lui le più squisite doti dell'animo e dell'intelligenza.  
Il mesto corteo si diresse dalle Fosse al Duomo, e dal Duomo alla Stazione col seguente ordine:  
A destra: il cav. Tavacci commissario distrettuale per il Prefetto, il procuratore del Re cav. Chauvenet, il Sindaco.  
A sinistra: il presidente del Tribunale cav. Rossi, il sottotenente Giovanni Siva dei Reali Carabinieri per il Colonnello Comandante la Legione di Verona, il tenente Massaro per il presidio di Bassano.

Seguivano il carro funebre: il cav. Alfonso Ambrosi maggiore dei Carabinieri a Padova, il capitano cav. Pennapichio (Vicenza), il sottotenente Landi (Padova) comandante il drappello di 40 carabinieri appartenenti alla nostra Tenenza; il cav. Meneghini Giuseppe capitano dei Reali Carabinieri in posizione ausiliaria, la Giunta Municipale di Bassano, il R. Ispettore delle Dogane signor Castellani, gli Ufficiali della Milizia Territoriale.  
Erano rappresentati: il Tribunale, la Pretura, la Procura del Re, l'Ufficio delle Imposte, il Commissariato, l'Ufficio Postale, gli Impiegati ferroviari, il Ginnasio, il Collegio degli Avvocati, ecc.

Tutte le società seguenti intervennero colla loro bandiera:  
Società Operaia di M. S., Società di M. S. tra i farmacisti, dei prestinai, dei calzolari, dei carpentieri, dei falegnami, degli orologiai, dei conciapelli; la Società dei Reduci era quasi al completo.  
Note ancora la Società l'Esercito, il Circolo Operaio colla bandiera, il Circolo Cairoli, la Società ginnastica con bandiera, il Collegio Vivanti.

Il carro portava bellissime corone: della moglie, del cugino Pizzo, di alcuni amici intimi di Bassano, dei sotto-ufficiali della Tenenza di Bassano, dei sotto-ufficiali e carabinieri, degli ufficiali della Legione di Verona, del capitano Penacchio, degli impiegati del Commissariato, dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Il Municipio di Bassano, interpretando il desiderio della cittadinanza, mandò la banda cittadina e i civici pompieri.  
Al Duomo parlarono il cugino signor Luigi Pizzo per la famiglia ed il sindaco sig. Antonio Giacconi-Bonauguro per il Municipio. Alla stazione diede l'estremo saluto all'amico carissimo il cav. Chauvenet, il quale, piangendo, tessè le lodi del povero ufficiale rapito così crudelmente all'affetto della famiglia, che egli

adorava. Alle parole commoventissime del cav. Chauvenet rispose il maggiore cav. Ambrosi facendo l'elogio del distinto ufficiale che onorava la legione di Verona ed il nostro esercito e ringraziando Bassano per l'affettuosissima dimostrazione.  
Alla moglie desolata, agli infelici figliuolotti nessun conforto umano è possibile - sappiano però che tutti amavano il loro caro estinto, superiori e subalterni, amici e conoscenti. Il suo bel volto che rispecchiava la bontà dell'animo rimarrà sempre impresso nella nostra mente come quello di uno dei nostri più cari amici.

**Un cavaliere d'industria.**  
Mettiamo in guardia i nostri cittadini contro un cavaliere d'industria che attualmente trovasi a Verona e gira tutte le città del Veneto, per cui è probabile che possa venire anche a Padova a commettere qualcuna delle sue operazioni.  
Egli si reca a visitare le camere ammobiliate ecc. ruba tutto quello che... può rubare.  
È di statura alta, corporatura snella, capelli bruni corti, ciglia ed occhi scuri, naso pronunciato. Porta piccoli baffi castani e una fascia elastica rosa-chiaro attorno alla vita.  
Ultimamente a Verona collo stesso mezzo questo cavaliere d'industria sedicente Simonetti Antonio di anni 23 da Castel Madama - Roma - rubò ad una signora L. 125, una catena d'oro, un remontoir d'argento e due braccialetti d'oro.  
Avviso ai proprietari di camere ammobiliate!

**Monete false.**  
L'Autorità giudiziaria s'occupa con attività alla formazione del processo contro i falsi monetari di Via Mugnai, scoperti dal bravo Delegato sig. Topan.  
In una recente visita domiciliare il giudice istruttore ordinò che fosse levato il tavolato della camera abitata dal Fassina e dal Pilot. Indovinate un po? Furono scoperte altre monete ed altri ordigni.  
Così si va di bene in meglio.

**Da Arzergrande.**  
Certo M. Luigi, contadino di Arzergrande, fu arrestato per aver procurato colla propria negligenza la morte di un suo figliuolo di anni tre, il quale, essendosi avvicinato ad un carro di fieno non sostenuto da alcun puntello, per la caduta del fieno vi fu travolto e rimase soffocato.

**Circolo Artistico Via S. Lorenzo MOSTRA D'ARTE**  
Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.  
Prezzo d'ingresso centesimi 25

**STATO CIVILE DI PADOVA**  
Bollettino del 15  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.  
MORTI. - Pittarello Fortunato fu Angelo anni 77 villico vedovo.  
Puggin Alessandro di Antonio anni 3.  
Brunetti Domenico fu Clemente anni 78 muratore cel.  
Scarsi Maria di Giovanni mesi 2 di Padova.  
Rossi-Lizzo Appolina fu Giuseppe anni 70 censil. coniugata di Albignasego.  
Bollettino del 16  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.  
MATHIMONI. - De Cesari Antonio fu Luigi agente con Fabris Artemisia di Bernorio coniugata.  
M. RTI. - Rosini Federico di Giacomo anni 17 apprend. al gaz celibe.  
Bollettino del 17  
NASCITE. - Maschi N. 8 - Femmine N. 2.  
MORTI. - Sant'Luigi di Domenico anni 16 fabbro.  
Colognesi Giustina fu Luigi anni 36 domestica nubile.  
Scandiglietti Costante fu Andrea anni 60 villico coniug.  
Rinaldi Pietro di Francesco anni 49 facchino coniug.  
Osè Graziosa di Benedetto anni 2.  
De Boni Umberto di Gregorio anni 4 di Padova.  
Bollettino del 18  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.  
MORTI. - Polato Rosa di Giacomo anni 20 censil. nub.  
Serafin Lorenzo di Giuseppe anni 3 di Padova.  
Borlin Antonio fu Matteo anni 66 villico coniugato di Brusegana.  
Bollettino del 20  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.  
MORTI. - Brunazzo Umberto fu Giuseppe anni 69 ricoverato vedovo.  
Andreato Antonio fu Pietro anni 76 ricoverato coniug.  
Congiugano-Moise Ella fu Israel anni 70 inserviente cel.  
Malanotti nob. Maria di Enrico anni 2) poss. nub.  
I bambino del 7 L di Padova

**Corriere dell'Arte**  
Al Teatro Malibran di Venezia nella prossima stagione d'estate 1892 si dà un Corso regolare di rappresentazioni musicali con le seguenti opere:  
*L'amico Fritz* - Opera in 3 atti del maestro Pietro Mascagni - *La Tilda* - Opera in 3 atti del maestro Francesco Cilea (nuova per Venezia) - *Il Bircchino* - Opera in un atto del maestro Leopoldo Mugnone (nuovissima) - *I Paggiacci* - Opera in 2 atti e prologo del maestro Ruggero Leoncavallo (nuova per Venezia).  
Codeste novità musicali e la bontà degli artisti, fra i quali, noto la TORESELLA, la BRAMBILLA, il GARRULLI il PEREZ, il COTOGNI, inciteranno anche molti padovani agli spettacoli teatrali di Venezia.

## IL DISASTRO DI POLESSELLA

Anche oggi togliamo dal *Corriere del Polestina* alcuni particolari sul terribile disastro. Eccone alcuni sui feriti:  
Il carabiniere Favaretto non ha che leggere contusioni.  
Parlammo con lui.  
Egli ci disse che quando il turbine lo travolse per aria e lo balzò lontano dalla caserma alla chiesa, e da questa sopra una casa, poi nella piazza mentre roteava a guisa di uno straccio o di una foglia morta, provò uno sbalordimento, un intorpidimento indefinito. Ricorda che ebbe il per il timore di piombare dentro il Po e di annegare.

Ora risente una fortissima commozione. È stato condotto allo Spedale di PADOVA. Il Trevisan accompagnato e curato al nostro Ospedale miglior lentamente.  
La signora Igeria Benso-Ruggieri rifugiata sotto il letto insieme ad un bambino che si trovava con lei ha l'occhio sinistro aggravato. Vi sono circa altre 30 persone leggermente ferite.  
Il Trevisan aggravato e condotto al nostro ospedale, fu investito dall'uragano mentre stava leggendo il suo battello alla riva del Po.  
La madre del bambino Noventa, colpito violentemente da una imposta a morto, ignora ancora la disgrazia. Cerca ansiosa trepidante fra i rottami, dai quali alcuni pietosi la allontanano.

La vasta casa della signora Selmi è crollata per due terzi e più. Il resto è cadente.  
Quando scoppiò l'uragano la signora trovavasi nella sua camera. La camera crollò con fracasso. È miracoloso che la signora abbia potuto salvarsi.  
Nella casa Selmi abbiamo visto pareti mobili, soffitti in rovina; invece molti vetri esposti all'uragano sono ancora intatti.  
Il Municipio è pure danneggiatissimo. L'archivio e gran parte degli uffici di segreteria sono andati.

Sotto le macerie si rinvenne tra le altre cose, un cavallo di un vetturale attaccato ad una timonella.  
Sul tetto ove fu deposto il carabiniere quando era trascinato dai turbine si trovò un portamoneta e una busta contenenti dei capelli, che il Favaretto aveva in tasca.  
Ma quasi che tante disgrazie non bastassero, avvenne anche l'incendio della casa di certa De Paoli.  
Potete immaginare l'impressione prodotta da quest'ultima disgrazia quasi contemporanea al terribile disastro!

Godiamo di poter segnalare che la sottoscrizione aperta dal *Corriere del Polestina* giunge quasi alla cifra di L. 1500.

**Nostri dispacci particolari**  
**Feste Colombiane**  
ROMA 21, ore 8 a.  
(F) Oggi passeranno in armamento le navi della riserva *Lepanto*, *Dulio*, *Dogali*, che col *Bansan* formeranno la divisione, che, comandata dal contrammiraglio Deliguore, si recerà a Cadice per partecipare alle feste colombiane che verranno celebrate a Palos ai primi di agosto.

**Funerali**  
ROMA 21, ore 9 a.  
(F) Giungono da moltissime parti telegrammi di condoglianze per la morte di Elena.  
I funerali si faranno a spese dello Stato. Parlerà il ministro onor. Grimaldi.  
Per i funerali fu rinviata la premiazione della scuola di Anagni.  
Il Re ha inviato da Monza al colonnello Giuseppe Ellena il seguente dispaccio:  
«Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte ingegno e l'operosa vita del compianto di lei fratello. Avendo avuta occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente, mi confermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di lui.  
«Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita che sarà sentita dolorosamente dal paese giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo ministro.  
«Riceva le mie condoglianze con quell'affetto di cui ella pure è tanto meritevole.  
Umerto»

**Danneggiati dall'Etna**  
ROMA 21, ore 10 a.  
(L) L'Arcivescovo di Catania scrisse al Papa, invocando soccorso per i danneggiati dall'eruzione.

**Camera**  
ROMA 21, ore 10.30 a.  
(L) Ieri a Montecitorio si assicurava che il decreto di scioglimento della Camera non si pubblicherà che ai primi di settembre.

**Congresso**  
ROMA 21, ore 11.25 a.  
(L) Probabilmente a motivo del cholera si differirà il Congresso internazionale a Pietroburgo.

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario.  
Leone Angei, ger. responsabile.

## Nostre informazioni

Si afferma che alcune fra le notabilità più in vista dell'aristocrazia romana, ricorrendo, nel giorno 18, il natalizio del Principe Vittorio Napoleone, abbiano spedito dispacci di felicitazione a Bruxelles.  
Il Principe ha compiuto in quel giorno 31 anno.  
Tra quei dispacci si annoverano alcuni di famiglie romane già imparentate alla Casa di Napoleone.

**L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO**  
accetta in tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 12 nel suo Ufficio Via Albere N. 4281 a le prenotazioni per ricerca di collocamento a servizio stabile di persone che sieno munite di certificati attendibili di ottima condotta, abilità, onestà e di lunga precedente occupazione presso famiglie o singoli privati.

In questi giorni si parlava di una Circolare che la Russia sarebbe intenzionata di spedire ai suoi rappresentanti presso le varie Corti, richiamando l'attenzione sulla posizione irregolare della Bulgaria, ed invitando i firmatari del trattato di Berlino a modificarne alcuni articoli, nel senso di ristabilire nel Principato un ordine di cose più conforme all'alta sovranità della Turchia.  
Di questo passo attribuito alla Russia si parla nei circoli di Vienna, come di cosa certa.  
Gli uomini politici vi scorgono un primo sintomo per mettere sul tappeto la questione dell'ordinamento politico della Bulgaria e degli altri Stati Balcanici.

Continuano informazioni abbastanza buone da tutte le provincie circa le condizioni sanitarie così nelle città come nelle campagne.  
Si ripetono assicurazioni che l'invasione choleric, della quale parlano i dispacci dalle provincie orientali della Russia, è di carattere assolutamente benigno al confronto di epoche precedenti della comparsa del morbo.

**Nostri dispacci particolari**  
**Feste Colombiane**  
ROMA 21, ore 8 a.  
(F) Oggi passeranno in armamento le navi della riserva *Lepanto*, *Dulio*, *Dogali*, che col *Bansan* formeranno la divisione, che, comandata dal contrammiraglio Deliguore, si recerà a Cadice per partecipare alle feste colombiane che verranno celebrate a Palos ai primi di agosto.

**Funerali**  
ROMA 21, ore 9 a.  
(F) Giungono da moltissime parti telegrammi di condoglianze per la morte di Elena.  
I funerali si faranno a spese dello Stato. Parlerà il ministro onor. Grimaldi.  
Per i funerali fu rinviata la premiazione della scuola di Anagni.  
Il Re ha inviato da Monza al colonnello Giuseppe Ellena il seguente dispaccio:  
«Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte ingegno e l'operosa vita del compianto di lei fratello. Avendo avuta occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente, mi confermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di lui.  
«Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita che sarà sentita dolorosamente dal paese giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo ministro.  
«Riceva le mie condoglianze con quell'affetto di cui ella pure è tanto meritevole.  
Umerto»

**Danneggiati dall'Etna**  
ROMA 21, ore 10 a.  
(L) L'Arcivescovo di Catania scrisse al Papa, invocando soccorso per i danneggiati dall'eruzione.

**Camera**  
ROMA 21, ore 10.30 a.  
(L) Ieri a Montecitorio si assicurava che il decreto di scioglimento della Camera non si pubblicherà che ai primi di settembre.

**Congresso**  
ROMA 21, ore 11.25 a.  
(L) Probabilmente a motivo del cholera si differirà il Congresso internazionale a Pietroburgo.

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario.  
Leone Angei, ger. responsabile.

## LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.  
Le installazioni comprendono:  
Il Contatore col rubinetto;  
I tubi di diramazione nei locali;  
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.  
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.  
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

**4000 biglietti da 100 lire ciascuno**  
Veri autentici  
si possono guadagnare facendo subito acquisto di qualche biglietto della Grande

**LOTTERIA NAZIONALE**  
Autorizzata colla Legge 24 aprile 1890 N. 6824 e Regio Decreto 24 marzo 1891  
**ESTRAZIONI IRREVOCABILI**  
31 Agosto e 31 Dicembre 1892  
I premi da sorteggiarsi sono  
**15840**  
DA LIRE  
**200000 100000 10000**  
**5000 1000 e minori**  
Un biglietto può vincere oltre  
**400.000 Lire**  
I biglietti sono del valore di UNA Lira per ciascun numero.  
I gruppi da 5 numeri costano cinque lire.  
I gruppi da 10 costano dieci lire.  
Ogni 20 gruppi da 5 numeri e ogni 10 gruppi da 10 numeri hanno  
**UNA VINCITA GARANTITA**  
Per l'acquisto dei gruppi da 5 - 10 - 100 numeri al prezzo di L. 5 - 10 - 100 rivolgersi sollecitamente alla Banca F.lli Casareto di F. co, via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

**FANGHI** La DIREZIONE dello STABILIMENTO in **Monte-Ortone**  
presso **Bassano**, avverte che col 13 giugno comincerà la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi «esclusivamente» alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

**LOTTERIA PER L'ARCELLA**  
SUBURBIO DI PADOVA  
ove morì il taumaturgo S. Antonio  
I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:  
*Casale Antonio* merciaio al Santo, *Moschito Giacomo* droghiere in Piazza delle Erbe, *Organo Giovanni* cartolaio in Via Maggiore, *Vason Carlo* cambio valute in Piazza Garibaldi, *Zaccaria Giacomo* offaiere ai Servi.  
Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.  
Esso trova l'esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916, dove, chi acquisterà una cartella, riceverà in dono un libro.

**Collegio-Convitto Bolzoni**  
Nei locali già occupati dell'Istituto Ungarelli Bologna via S. Vitale  
Pensionato per gli studenti universitari  
DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI

**Scuole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regio.**  
Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:  
1. Una scuola internazionale di commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.  
2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.  
Lezioni di musica, di scherma equitazione. - Gite d'istruzione.  
Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.  
Le elementari inferiori sono affidate a valentissimi maestri.  
Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.  
Retta annua dalle 600 alle 900 lire.  
Chiedere programmi alla Direzione.

**ACQUA DI MARE**  
Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.  
CALLEGARI ORAZIO



F. 111

**BECCARO**

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuove sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce gratis il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



LA DITT

**FRATELLI BRANCA**

Milano, Via Broletto, 35

mette in guardia la propria clientela contro quelle persone che avessero a presentarsi per vendere un liquore a cui si attribuisce falsamente la denominazione

DI

**FERNET-BRANCA**

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

22 luglio 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 13

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 40

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	752.1	749.4	748.5
Termometro centigr.	+21.6	+22.6	+15.8
Tensione del vap. acq.	11.2	12.4	12.1
Umidità relativa	58	61	90
Direzione del vento	NNW	S	NN E
Velocità chil. orar. del vento	3	4	16
Stato del cielo	sereno	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21

Temperatura massima = + 24.1

minima = + 13.7

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 20 = mill. 25.7

dalle 9 pom. del 20 alle 9 ant. del 21 mill. 36.0

Bollettino Commerciale

CEREALI

Padova, 21 luglio

Grani domandati da 22.50 a 23 - Granoni offerti a 17 - Avene domandate a 16 fuori dazio.

Gennaio 1892

**Orari Ferroviari**

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5, — a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omni 7,59 »	9,15 »	» 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omni. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omni. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omni. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omni. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »
omni. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 2,27 p.	4,20 p.
diret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.	omni. 6,40 »	8,28 p.
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. dir. 12,50 p.	4, — p.	5,46 »			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omni. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omni. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto- 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omni. 5, — »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omni. 5, — a.	7,15 a.	omni. 5,1 » a.	7,20 a.
omni. 5,43 »	10, 5 »	omni. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,15 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omni 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omni. 6,22 »	8,38 »	omni. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omni. 1,10 p.	5,46 »				
diretto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omni. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omni. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omni. 7,25 »	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omni. 3,50 p.	5,25 p.	omni. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omni. 7, — »	8,10 »	omni. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omni. 4,50 a.	6,50 a.	omni. 6,50 a.	8,55 p.	omni. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omni. 1, 6 p.	4, — a.	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omni. 6,15 p.	8,18 p.	omni. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

**EMULSIONE SCOTT**

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le Farmacie.

**COLLEGIO CONVITTO COMUNALE**

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

**MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti**

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conchiarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigete aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

**LA PUBBLICITÀ**

ECONOMICA IN IV PAGINA

**CENTESIMI 5 CENTESIMI**

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

**CELENTINO**

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRASIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, H. GIOIA

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

**LEVICO-VETRIOLO**

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre. Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figlioale Stabilimento Alpino di Vetriolo dal 15 giugno al 1. settembre. Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI.

Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dall'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmirgottstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.